

## Usa, cancellato il segreto dalle prigioni speciali all'estero, Balad e Bagram

**Il Pentagono consegna alla Croce rossa internazionale i nomi delle persone detenute nelle carceri segrete americane in Iraq e Afghanistan. Sinora l'identità dei prigionieri veniva tenuta riservata per motivi di sicurezza.**

**GABRIEL BERTINETTO**  
gbertinetto@unita.it

Cade finalmente il velo di segreto sulle ultime prigioni speciali americane all'estero. Il Pentagono ha iniziato a consegnare alla Croce rossa internazionale la lista dei detenuti a Balad, in Iraq, e Bagram, in Afghanistan.

Sono decine di persone arrestate nel corso di operazioni delle forze speciali e trattenute in attesa di essere trasferite ad altre prigioni. Balad e Bagram sono «siti provvisori di verifica». Così vengono eufemisticamente definiti i campi di custodia segreti, dove i detenuti potrebbero rimanere in teoria solo due settimane per essere poi trasferiti ad una prigione normale. Di fatto spesso i tempi vengono sforati. O almeno così accadeva sino a poco tempo fa.

### REGOLE NUOVE

Ora le nuove regole, che sono già in vigore da un mese, anche se la notizia è circolata solo ieri, obbligano i militari ad informare la Croce rossa sulle identità dei prigionieri entro quindici giorni dal loro arrivo. Inoltre il periodo di detenzione non può

essere prolungato. In passato il Pentagono giustificava il rifiuto di rivelare i nomi dei detenuti con presunte ragioni di sicurezza. Se si fossero diffuse notizie sulle persone presenti nei campi, i loro compagni in libertà avrebbero potuto più facilmente sottrarsi alla cattura e le operazioni antiterrorismo avrebbero subito dei danni. Così sostenevano le autorità militari. Il cambiamento di direttive è in linea con le scelte del presidente Barack Obama, deciso a ripristinare legalità e umanità nella condotta delle forze armate e delle agenzie di intelligence. Già in gennaio il capo della Casa Bianca annunciò la chiusura entro un anno di un altro famigerato centro di detenzione, quello di Guantanamo.

### RAPPORTO DELLA CIA

Oggi la Cia pubblicherà un rapporto contenente una severa autocritica per le dure tecniche di interrogatorio adottate in particolare proprio a Guantanamo. Nei prossimi giorni inoltre il ministro della Giustizia Eric Holder deciderà se aprire un'inchiesta penale sulla politica della mano pesante adottata contro i prigionieri catturati nella cosiddetta guerra al terrorismo dopo le stragi dell'11 settembre.

A proposito della persistente minaccia di Al Qaeda, il capo degli stati maggiori Usa, ammiraglio Mike Mullen, ha affermato ieri in un'intervista che la rete di Osama Bin Laden ha ancora le risorse e la volontà di colpire. ❖

## Nonostante il presidente nero c'è ancora razzismo negli Usa

Il professore nero di Harvard Henry Louis Gates, che fu arrestato da un poliziotto bianco che lo aveva scambiato per uno scassinatore, ha organizzato un incontro nella Old Whaling Church di Edgartown, la più importante cittadina di Martha's Vineyard, dove gli Obama trascorrono le ferie. Quattro afro-americani a confronto, tutti concordi: l'elezione del primo presidente nero in America non ha portato negli Usa la pace tra le razze. «Se un anno fa mi aveste detto che con Obama presidente noi neri saremmo stati meglio vi avrei da-

to del bugiardo», ha detto la professoressa di Stanford Melissa Harris-Lacewell. E Gates: «Io sono stato in prigione quattro ore. Ma c'è chi ci sta quattro giorni, o quattro mesi o quattro anni. Il problema è la giustizia nell'applicazione della legge, senza pregiudizi di razza». Per il professore «nelle carceri Usa sono chiusi un milione di uomini neri, molti ingiustamente, vittime di stereotipi». Il collega di Harvard Lawrence Bobo ha osservato che un americano su 100 è carcerato, ma tra i neri di 20-34 anni la proporzione sale a uno su 15. ❖



## Gb, rogo nazista e sfregio per Obama

**DERBYSHIRE** Spugne bagnate contro un uomo con la maschera di Barack Obama. Per ogni "lancio" una sterlina. Al raduno del British National Party, 1.200 persone che gridavano "sieg heil". Incitata dagli adulti, una bambina sorridente processa e brucia una bambola nera, Obama in effigie. Un politico locale: «Prendiamone uno vero, in città ne troveremo uno o due».

## In breve

### IRAN, UCCISI 26 RIBELLI CURDI

Operazione dei pasdaran nella regione curda nel nord-ovest, dove è attivo il gruppo curdo separatista Pjak. Da alcuni anni azioni di sabotaggio vengono compiute nel nord-ovest dell'Iran da miliziani del Pjak, affiliato al turco Partito dei lavoratori del Kurdistan (Pkk).

### CINA, SCARCARATO L'AVVOCATO

È stato rilasciato Xu Zhiyong, attivista dei diritti umani e responsabile dell'associazione Gongmeng che ha difeso le vittime dello scandalo del latte adulterato alla melamina. Xu era stato arrestato il 29 luglio scorso e da allora non si avevano più sue notizie.

### IL MISTERO DELLO YACHT

Un lussuoso yacht di 15 metri, l'italiano Veduevidue immatricolato a Napoli è stato trovato semiaffondato vicino Calvi, in Corsica con lo scafo crivellato di colpi di arma da fuoco. A bordo non c'era nessuno, spariti gli apparecchi radio. Possibile siano stati i pirati?

### YEMEN, UCCISI 100 RIBELLI

Combattimenti al nord. Le truppe governative avrebbero «trovato i corpi di 100 ribelli sciiti lungo le strade di Haraf Sufyian», miliziani che cercavano di fuggire. L'offensiva dei governativi è ripresa venerdì dopo il no al cessate il fuoco del presidente Ali Abdullah Saleh.